

METODI PER IL MONITORAGGIO CETACEI

standardizzazione dei metodi di raccolta ed elaborazione dei dati per la stima dell'abbondanza ed il monitoraggio dei trend delle popolazioni di cetacei dei mari italiani

PROPOSTA DI DICHIARAZIONE D'INTENTI

In coerenza con i principi derivanti dalla Convenzione di Rio de Janeiro del 1992 e con le politiche di conservazione, le amministrazioni e i portatori di interesse, sono invitati a giocare un ruolo chiave nella promozione dello sviluppo sostenibile utilizzando gli strumenti indispensabili della consultazione, partecipazione e concertazione (capitolo 28 dell'Agenda 21; processi di VIA e VAS; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile) per la ricerca di strategie e soluzioni per la sostenibilità e la costruzione di un consenso diffuso.

L'APAT (Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici), l'ICRAM (Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare) ed il CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare), con il patrocinio e la collaborazione del MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare), si sono fatti promotori dell'organizzazione di un Workshop, nei giorni 21 e 22 aprile 2008, allo scopo di discutere le metodologie di raccolta dei dati sui cetacei in vista della definizione di un protocollo di monitoraggio dell'abbondanza delle popolazioni nei mari afferenti all'Italia. Per l'occasione è stato istituito un tavolo di lavoro con tecnici italiani, impegnati nella ricerca *in situ* sui cetacei.

Tutte le specie di cetacei che frequentano i nostri mari sono inserite nelle liste rosse dell'IUCN in categorie che evidenziano la necessità di maggiori informazioni (*Data deficient*) e/o di urgenti azioni di conservazione e protezione (IUCN, 2006). Molte sono incluse anche in Direttive, Convenzioni e Accordi di carattere internazionale per la protezione degli habitat, delle specie e della biodiversità (CBD, Direttiva Habitat, Convenzione di Bonn, CITES, Convenzione di Barcellona protocollo ASPIM, IWC). L'Italia ha inoltre aderito a due importanti accordi internazionali per la conservazione dei cetacei quali l'accordo ACCOBAMS ed il Santuario Pelagos. **Il Governo Italiano, ratificando queste Direttive, Accordi e Convenzioni, si è impegnato, fra le altre cose, a contribuire a mantenere uno stato ottimale di conservazione delle popolazioni di cetacei, nelle aree interessate da tali accordi.** In particolare, in riferimento agli adempimenti all'Articolo 12, comma 4 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, conosciuta come Direttiva Habitat, all'Italia viene imposta la realizzazione di "un sistema di sorveglianza" nazionale sulla mortalità indotta dalle attività umane e, quindi, sulle popolazioni faunistiche delle specie in Allegato IV. Anche la nuova Strategia per l'ambiente marino adottata con risoluzione dell'11 dicembre 2007 dal Parlamento Europeo (*Marine Strategy Framework Directive, 993/2/2007 – C6-0261/2007 – 2005/0211(COD)*), prevede il mantenimento della Diversità Biologica marina (i.e. mantenimento della distribuzione e

abbondanza delle specie in linea con le condizioni fisografiche, geografiche e climatiche) oltre a specifici programmi di monitoraggio (Art. 11) per la valutazione dello stato dell'ambiente sulla base di specifici elementi, fra i quali i mammiferi marini (Annex III). Per questi ultimi viene richiesta nello specifico "una descrizione della dinamica di popolazione, dello stato e del range naturale e attuale delle specie di mammiferi marini e rettili presenti nella Regione o Sub-Regione marina.

Il tavolo tecnico è stato attivato allo scopo di contribuire allo sviluppo di una strategia condivisa per la conservazione dei Cetacei nei mari afferenti all'Italia. I partecipanti concordano sulla necessità di collaborare alla realizzazione di una rete di monitoraggio nazionale e all'adozione di un protocollo condiviso per la raccolta dati necessari alla valutazione dello stato di conservazione delle popolazioni ed al loro monitoraggio nel tempo.

I partecipanti, in particolare, si impegnano a condividere iniziative e azioni al fine di:

1. valutare l'applicabilità alla realtà nazionale delle metodologie di raccolta e analisi dei dati, necessarie per il monitoraggio dei trend di abbondanza delle popolazioni di cetacei a partire dai metodi standard utilizzati a livello internazionale;
2. attivare un tavolo di lavoro costituito da tecnici italiani ed esperti internazionali, per la definizione del protocollo nazionale condiviso per il monitoraggio dei cetacei, integrato nella realtà internazionale;
3. operare per il raggiungimento degli obiettivi delle convenzioni e degli accordi internazionali in materia di conservazione dei cetacei e rendere il più possibile diffuso e partecipato il processo di definizione dei metodi per il monitoraggio dei cetacei;
4. diffondere le finalità e le metodologie di lavoro del workshop agli enti competenti che potrebbero essere coinvolti nella fase successiva di definizione di una rete nazionale di monitoraggio ed ai singoli professionisti ed al mondo accademico interessato alla materia anche a scopo divulgativo e formativo.

I partecipanti si riconoscono nei propositi espressi in questa dichiarazione ed intendono sostenere la messa in atto di misure atte ad incrementare il livello di protezione e conservazione delle popolazioni dei Cetacei afferenti alle acque italiane, nell'ambito della tutela della Biodiversità di tutta la regione del Mediterraneo e del Mar Nero.

Letto e sottoscritto



Alberto Marco Gattoni

Presidente Associazione Battibaleno